

VITA E SPORT DI UN GRANDE CAMPIONE

Giacomo Sintini accolto in una scuola, racconta la sua storia

Il giorno 21 Novembre 2016 è venuto a trovarci Giacomo Sintini. È stato un grande pallavolista ed ha vinto molti campionati italiani, europei e mondiali. Nell' atrio della scuola ha raccontato la sua storia sportiva e umana. Questo perché le insegnanti hanno aderito al progetto "Campioni in classe". Giacomo, detto "Jack", da piccolo giocava a calcio ed era molto promettente, ma il suo allenatore lo faceva rimanere in panchina durante le partite.



Giacomo chiese al padre di cambiare sport, ma il padre lo convinse a tener fede all' impegno che si era assunto di restare in squadra fino al termine dell'anno, poi avrebbe potuto praticare uno sport diverso. Un giorno Jack andò a vedere una partita di pallavolo in cui giocava suo fratello. Si appassionò a quello sport ed iniziò ad allenarsi continuamente, costantemente, imparando che solo in questo modo si possono conseguire risultati soddisfacenti.

Iniziò la sua carriera di pallavolista a 14 anni. A 18 entrò in serie **A**. Dovette partire e cambiare città, imparando a cucinare, stirare, lavare e continuò ad impegnarsi per non deludere il padre. Ingaggiato dalla squadra del Perugia, città nella quale si trasferì, conobbe casualmente sua moglie. A distanza di 2 anni dalla nascita

della figlia Carolina si ammalò di linfoma . Dovette mettere da parte la pallavolo e tutti i suoi sogni per concentrarsi sulla sua malattia. Un giorno si svegliò e pensò che, per superarla, avrebbe dovuto formare un' altra squadra, composta da amici e familiari e sostenuta da medici e infermieri.

La vita di Giacomo Sintini cambiò: fino ad allora aveva vinto per sé, adesso avrebbe dovuto cercare di vincere con e per la sua famiglia. Guarì dopo oltre un anno di terapie lunghe e dolorose, sottoponendosi ad un autotrapianto. Al termine della malattia il suo corpo si era indebolito ed egli dovette impegnarsi di nuovo per ricostruire la massa muscolare e riprendere a giocare.

Giocò contro il Messico. Era la sua prima partita ufficiale e valeva per il mondiale. Successivamente giocò a Trento, dove sostituì il leader della squadra, che si era infortunato. Ricorda oggi che a quel tempo diceva di sé: "Divento una macchina da guerra". Ottenne altre vittorie, poi lasciò la Nazionale e fondò un' associazione, che raccoglie attualmente fondi per sostenere la ricerca medica contro le patologie del sangue e per l'assistenza in campo oncoematologico .Scrisse inoltre un libro dal titolo "Forza e coraggio".

Quando si chiese come fosse stato possibile essere chiamato dalla più grande squadra del mondo appena uscito dall'ospedale, si rispose ricordando le parole del padre : quando noi siamo nel punto più basso sono i più grandi a rialzarci , perché l' unione fa la forza. L'intervento di Giacomo Sintini nella scuola primaria di Po' Bandino si è poi concluso: non è stato un incontro, ma una lezione di vita. Giacomo Sintini adesso scrive di se stesso:"Oggi sono felice. Ho imparato a godermi ogni istante, ad assaporare le giornate come i doni unici che sono. Ho imparato molto sul dolore. Ho smesso di chiedermi perché io sono vivo e altri no. Provo invece a chiedermi cosa posso fare di buono, come posso restituire un po' di quello che ho ricevuto".

Condividiamo

Gli alunni delle classi 4^a e 5^a Scuola Primaria di Po'Bandino